Allegato “B” al n. 62.077 di Repertorio e al n. 30.636 di Raccolta

STATUTO DI BANCA IFIGEST S.P.A.

TITOLO I

DENOMINAZIONE - SEDE - OGGETTO - DURATA

Articolo 1 - Denominazione

È costituita una società per azioni con la denominazione sociale:
“BANCA IFIGEST - S.p.a.”

La società è capogruppo del gruppo bancario denominato “Gruppo Bancario IFIGEST”.

Nella sua qualità di capogruppo del gruppo bancario sopra descritto, ai sensi dell’art. 61, comma 4 del T.U.B., emana, nell’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il gruppo per l’esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d’Italia nell’interesse della stabilità del gruppo.

La società è soggetta ai controlli di vigilanza in conformità delle disposizioni del T.U.B., il presente Statuto è sottoposto all’accertamento della Banca d’Italia.

La società è soggetta agli obblighi di informativa al pubblico sanciti dalle disposizioni di vigilanza di volta in volta vigenti.

Articolo 2 - Sede

La società ha sede legale in Firenze, all’indirizzo risultante dal Registro Imprese competente.

Il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare l’istituzione di dipendenze, rappresentanze ed uffici in Italia ed all’estero, nonché la loro soppressione.

L’istituzione e la soppressione di sedi secondarie è riservata all’Assemblea.

Articolo 3 - Oggetto

La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle sue varie forme.

A tal fine essa può, con l’osservanza e nei limiti delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, compiere tutte le operazioni e i servizi di investimento, bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, anche per conto di intermediari che esternalizzano funzioni operative, servizi o attività di investimento.

La società nei limiti e con le modalità previste dalla disciplina di legge e regolamentari, potrà assumere partecipazioni in altre società.

Articolo 4 - Durata

La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2050 (duemilacinquanta) e potrà essere prorogata una o più volte con deliberazione dell’Assemblea.

In deroga al disposto del secondo comma dell’art. 2437 c.c., non hanno diritto di recesso i soci che non hanno concorso all’approvazione delle deliberazioni riguardanti:

a) la proroga del termine

b) l’introduzione, la modifica o la rimozione dei vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

TITOLO II CAPITALE SOCIALE

Articolo 5 – Capitale Sociale

Il capitale sociale è di euro 37.554.227 (trentasette milioni cinquecentocinquantaquattromila duecentoventisette) diviso in n.37.554.227 (trentasette milioni cinquecentocinquantaquattromila duecentoventisette) azioni ordinarie di 1 (uno) euro ciascuna.

Il capitale potrà essere ulteriormente aumentato per deliberazione dell'Assemblea secondo le disposizioni di legge, anche con esclusione del diritto di opzione a norma dell'art. 2441 del codice civile, nel rispetto delle condizioni e delle procedure ivi previste.

In deroga a qualsivoglia diversa disposizione di legge e del presente statuto, i diritti di opzione spettanti ai soci a norma dell'articolo 2441 del codice civile non possono essere Trasferiti ad alcuna Persona (inclusi gli altri soci) salvo ove diversamente stabilito dell'assemblea dei soci con espressa delibera da assumersi con le maggioranze previste dall'Articolo 13 del presente statuto in relazione alle Materie Rilevanti per l'Assemblea.

Salvi i casi di delibera di aumento di capitale ai sensi dell'art. 2441 comma quarto, comma quinto o comma ottavo del codice civile, le nuove azioni dovranno essere offerte in opzione agli azionisti in proporzione al numero di azioni da ciascuno possedute.

Spetterà all'Assemblea di determinare il valore di emissione, le condizioni ed i termini dell'esercizio del diritto di opzione, quelli di pagamento ed ogni altra modalità relativa alla emissione delle nuove azioni. L'Assemblea potrà deliberare di delegare dette determinazioni al Consiglio di Amministrazione.

Con delibera dell'Assemblea la Società può emettere obbligazioni nei limiti delle vigenti disposizioni.

Sia gli aumenti di capitale che le emissioni di obbligazioni, anche convertibili, potranno essere deliberati dal Consiglio di Amministrazione in base ad apposite deleghe attribuitegli dall'Assemblea straordinaria ai sensi degli artt. 2420 ter e 2443 del codice civile.

Articolo 6 - Trasferimento delle Azioni

Le Azioni sono nominative e trasferibili anche per atto tra vivi nel rispetto di quanto previsto dal presente Articolo 6.

In deroga a qualsivoglia diversa disposizione di legge e del presente statuto e ferma la definizione di "Azioni" prevista nel seguito, i diritti di opzione spettanti ai soci a norma dell'articolo 2441 del codice civile non possono essere Trasferiti ad alcuna Persona (inclusi gli altri soci) salvo ove diversamente stabilito dell'assemblea dei soci con espressa delibera da assumersi con le maggioranze previste dall'articolo 13 del presente statuto in relazione alle Materie Rilevanti per l'Assemblea.

Fatta eccezione per i Trasferimenti Consentiti, qualora un socio (il "Cedente") intenda Trasferire, in tutto o in parte, le proprie Azioni (le "Azioni del Cedente") a qualsiasi Persona, il Cedente dovrà prima darne notizia agli altri Soci e al Consiglio di Amministrazione della società a mezzo lettera raccomandata, PEC o con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento da trasmettersi all'Ufficio Soci, che provvederà tempestivamente a informare tutti i

Soci, anche mediante pubblicazione sul sito internet della Società o su “Il Sole 24 Ore”, con l’invito a contattare l’Ufficio Soci per le altre informazioni rilevanti (l’“Offerta in Prelazione”) e tutti gli altri Soci avranno un diritto di prelazione, ai termini e alle condizioni di seguito indicati (la “Prelazione”).

L’Offerta in Prelazione dovrà contenere:

- (a) il nominativo del prospettico cessionario (il “Prospettico Cessionario”);
- (b) l’indicazione precisa del numero di Azioni del Cedente che si intendono Trasferire (le “Partecipazione da Cedere”);
- (c) i termini e le condizioni del Trasferimento e, in particolare, il prezzo offerto dal Prospettico Cessionario per l’acquisto della Partecipazione da Cedere (il “Prezzo Offerto per la Partecipazione”) e le modalità di pagamento dello stesso;
- (d) la volontà del Cedente di Trasferire la Partecipazione da Cedere ai Soci ai medesimi termini e condizioni offerti dal Prospettico Cessionario;
- (e) la garanzia che le modalità di pagamento indicate nell’Offerta in Prelazione corrispondono a quelle negoziate con il Prospettico Cessionario e sono corrette e veritiere.

I Soci potranno manifestare la loro volontà di esercitare il diritto di Prelazione mediante comunicazione diretta al Cedente, all’Ufficio Soci e al Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata, PEC o con mezzi che garantiscano la prova dell’avvenuto ricevimento (l’“Avviso di Accettazione dell’Offerta”) entro trenta giorni dal ricevimento dell’Offerta in Prelazione (il “Termine per l’Esercizio della Prelazione”), dichiarando la volontà di acquistare tutta – e non parte della – Partecipazione da Cedere, ai medesimi termini e condizioni descritti nell’Offerta in Prelazione.

Qualora più Soci esercitino la Prelazione loro spettante, la Partecipazione da Cedere sarà ripartita tra i Soci che hanno esercitato la Prelazione in proporzione alle Azioni da ciascuno di essi detenute.

In caso di corretto esercizio della Prelazione, il perfezionamento dell’atto di Trasferimento della Partecipazione da Cedere e l’annotazione del Trasferimento nel libro dei soci della società dovranno avere luogo contestualmente entro il termine di 90 (novanta) giorni dalla ricezione dell’Avviso di Accettazione dell’Offerta o nel diverso termine concordato in buona fede tra le parti.

Resta fermo che nei casi in cui la legge preveda la necessità di una preventiva autorizzazione, da parte di qualsivoglia autorità, ai fini del valido e legittimo Trasferimento, il Trasferimento della Partecipazione e l’annotazione del Trasferimento nel libro dei soci potranno avvenire a condizione che il Prospettico Cessionario o il Socio che abbia esercitato la prelazione abbiano ottenuto la suddetta autorizzazione entro il termine di 90 (novanta) giorni dalla ricezione dell’Avviso di Accettazione dell’Offerta o nel diverso termine concordato in buona fede tra le parti.

Ove il corrispettivo pattuito per la Partecipazione da Cedere (i) non sia in tutto o in parte costituito da denaro (i.e. nei casi di Trasferimento a titolo gratuito o senza alcun corrispettivo, così come in quelli verso corrispettivo in natura) o (ii) avvenga congiuntamente ad altri beni in cambio di un corrispettivo determinato in maniera globale e unitaria, il Cedente dovrà indicare nell’Offerta in Prelazione il prezzo o il valore in denaro della Partecipazione da Cedere al quale la Prelazione potrà essere esercitata. In mancanza dell’indicazione di tale valore, l’Offerta in Prelazione sarà considerata priva di effetti e come non

effettuata.

Qualora almeno uno dei soci che hanno ricevuto l'Offerta in Prelazione non sia d'accordo sul valore in denaro del corrispettivo attribuibile alla Partecipazione da Cedere indicato nell'Offerta in Prelazione, tale disaccordo dovrà essere comunicato mediante invio di una dichiarazione scritta in tal senso al Cedente, all'Ufficio Soci e al Presidente del Consiglio di Amministrazione, a mezzo e-mail PEC o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, entro il termine stabilito a pena di decadenza di 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento dell'Offerta in

Prelazione (il "Termine per la Contestazione"), e il termine per l'esercizio della Prelazione resterà sospeso dal momento di invio di detta dichiarazione al momento in cui il prezzo a cui può essere esercitata la Prelazione non sia stato definitivamente determinato ai sensi delle disposizioni che seguono.

Nel caso in cui i soci dissenzianti non raggiungano un accordo con il Cedente sulla determinazione del prezzo di esercizio della Prelazione entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla scadenza del Termine per la Contestazione, il prezzo a cui può essere esercitata la Prelazione sarà determinato in modo definitivo da un esperto, nominato congiuntamente dal Cedente e dal socio o soci dissenzianti nei 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del termine per il raggiungimento di un accordo tra i soci ovvero, decorso inutilmente tale termine, dal Presidente della Corte di Appello di Milano, su istanza della parte più diligente ma previa audizione dell'altra (l'"Esperto").

L'Esperto procederà a determinare il prezzo a cui può essere esercitata la Prelazione relativamente alla Partecipazione da Cedere con equo apprezzamento ai sensi dell'articolo 1349 co. I del Codice Civile, tenendo conto dei valori espressi per società comparabili, nonché di ogni circostanza e condizione normalmente tenuta in considerazione al fine della determinazione del valore di partecipazioni societarie, se rilevante nel caso di specie.

La determinazione dell'Esperto sarà definitiva e vincolante per tutti i soci, ivi inclusi i soci che non hanno adito l'Esperto per la determinazione del prezzo.

L'Esperto dovrà assumere le proprie determinazioni nei 30 (trenta) giorni successivi alla sua nomina e provvederà a comunicarle immediatamente all'Ufficio Soci e al presidente del Consiglio di Amministrazione, che ne daranno immediata comunicazione a tutti i Soci.

Le spese dell'Esperto saranno per metà a carico del Cedente e per metà a carico del socio o dei soci che abbiano manifestato il dissenso sul valore in denaro della Partecipazione da Cedere indicato nell'Offerta in Prelazione.

Qualora:

(i) il prezzo stabilito dall'Esperto risultasse superiore al prezzo o al valore in denaro indicato nell'Offerta in Prelazione, il Trasferimento a favore dei soci che hanno esercitato la Prelazione avverrà comunque al prezzo o al valore in denaro indicato nell'Offerta in Prelazione; fatto salvo quanto previsto al successivo punto (ii), qualora il prezzo stabilito dall'Esperto risultasse inferiore rispetto al prezzo, o al valore in denaro, indicato nell'Offerta in Prelazione, il Trasferimento a favore dei soci che hanno esercitato la Prelazione avverrà al prezzo stabilito dall'Esperto.

(ii) il prezzo stabilito dall'Esperto risultasse inferiore di oltre il 10% (dieci per cento) al prezzo, o al valore in denaro, indicato nell'Offerta in Prelazione, il Cedente potrà, entro il termine stabilito a pena di decadenza di 20 (venti) giorni successivi al ricevimento della determinazione dell'Esperto, ritirare

l'Offerta in Prelazione dandone comunicazione all'Ufficio Soci e al presidente del consiglio di amministrazione, che informeranno tempestivamente tutti gli altri Soci, nel qual caso ogni successivo Trasferimento sarà soggetto alla procedura di cui al presente paragrafo.

Qualora nessuno dei soci esercitasse il diritto di prelazione il Cedente sarà libero di Trasferire le Partecipazioni da Cedere al Prospettico Cessionario purché alle condizioni tutte indicate nell'Offerta in Prelazione; tuttavia, se il Trasferimento al Prospettico Cessionario non avrà luogo entro tre mesi dalla scadenza del Termine per l'Esercizio della Prelazione o entro tre mesi dall'ottenimento delle eventuali autorizzazioni richieste dalla normativa (anche regolamentare) applicabile ai fini del legittimo Trasferimento delle Partecipazioni da Cedere, le Azioni torneranno ad essere soggette alla presente clausola e il Trasferimento potrà avere luogo, successivamente, solo se il procedimento e le condizioni di cui al presente Articolo saranno nuovamente adempiuti.

Resta inteso che, nel caso in cui fosse necessario ottenere autorizzazioni da parte di autorità competenti ai fini del valido e legittimo Trasferimento al Prospettico Cessionario, il suddetto termine di tre mesi dalla scadenza del Termine per l'Esercizio della Prelazione si intenderà esteso per il tempo necessario ai fini dello svolgimento dei procedimenti da eseguire per l'ottenimento delle autorizzazioni di legge.

Per chiarezza si precisa che la Prelazione di cui al presente Articolo 6 non trova applicazione in relazione ai Trasferimenti Consentiti che, pertanto, devono considerarsi liberi.

Ai fini del presente statuto:

- "Azioni": significa (i) ogni azione rappresentante il capitale sociale della società; (ii) ogni obbligazione, warrants o altro strumento convertibile in una partecipazione al capitale sociale della società; (iii) qualunque strumento che attribuisca al suo titolare il diritto di acquistare, ricevere o sottoscrivere una partecipazione al capitale sociale della società; (iv) qualunque diritto di opzione su nuove partecipazioni al capitale sociale della società da emettersi nel contesto di operazioni di aumento di capitale; (v) qualunque diritto di prelazione sulla sottoscrizione di nuove partecipazioni al capitale sociale della società eventualmente rimaste inoperte; (vi) ogni strumento nel quale le partecipazioni al capitale sociale della società possano essere convertite o con il quale tali partecipazioni possano essere scambiate nel contesto di progetti finalizzati alla ricapitalizzazione, riorganizzazione, fusione o cessione di beni o in altro contesto; nonché (vii) ogni strumento che attribuisca al suo titolare il diritto di acquistare, ricevere o sottoscrivere Azioni ovvero il diritto a essere convertito in o scambiato con, Azioni;

- "Consanguinei": indica, rispetto a qualsiasi Persona fisica, il coniuge, la persona legata da unione civile e i parenti in linea retta sino al secondo grado, ivi inclusi i fratelli;

- "Controllante Ultimo": indica la/le Persona/e che è/sono il/i Controlante/i ultimo/i posto/i al vertice della catena di Controllo di un socio;

- "Controllo" e/o "Controllata" e/o "Controllare": ha il significato previsto dall'articolo 2359, primo comma del Codice Civile;

- "Persona": significa qualsiasi persona fisica, società di capitali, società di persone, filiale di società, associazione, "joint venture", consorzio ed altro

ente, anche pubblico;

- “Trasferimento”: indica (i) qualsiasi forma di vendita, trasferimento, a titolo universale o particolare, gratuito od oneroso, e (ii) qualsiasi negozio, atto o convenzione, a titolo universale o particolare, gratuito od oneroso (ivi inclusi, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, la vendita, anche a seguito di escussione di pegno o altra garanzia, l’assegnazione coattiva, la donazione, la permuta, il conferimento in società, il trasferimento che consegua a fusione o scissione o altra operazione straordinaria, l’assegnazione nell’ambito della liquidazione di società, la costituzione di Vincoli, il trasferimento fiduciario e la modifica della titolarità del rapporto sottostante ad un eventuale mandato fiduciario) mediante il quale si consegua, direttamente o indirettamente, il risultato di trasferire (o l’impegno a trasferire) a terzi la proprietà di una Azione o altro diritto reale o qualsivoglia altro diritto su quote e/o azioni (ivi inclusi, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, l’esecuzione di accordi che comportino il trasferimento, anche transitorio o a termine, in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, di qualsivoglia diritto o interesse, di natura anche non patrimoniale, derivante dalla o comunque connesso alla titolarità delle Azioni; il significato delle espressioni “Trasferire” “Trasferito”, “Trasferente”, “Trasferitario” e di altre espressioni simili sarà in linea con il significato attribuito al termine “Trasferimento”;

- “Trasferimento Consentito”: significa qualsiasi Trasferimento di Azioni che sia:

(i) effettuato tra soci; o

(ii) preventivamente autorizzato per iscritto da tutti i soci;

(iii) effettuato a favore di Consanguinei; o

(iv) effettuato da un socio a favore (a) del proprio Controllante Ultimo; (b) di Persone Controllate dallo stesso socio o dal suo Controllante Ultimo; (c) di Persone Controllanti lo stesso socio; (d) di Persone soggette a comune Controllo con lo stesso socio o con il suo Controllante Ultimo o

(v) che siano effettuati al limitato fine di costituire in pegno le Azioni a favore di enti finanziatori, a condizione che il diritto di voto di pertinenza delle Azioni così costituite in pegno resti in capo al socio costituente il pegno;

- “Ufficio Soci”: significa l’ufficio della società competente alla gestione dei rapporti con i soci, il cui

indirizzo di riferimento per ogni comunicazione è quello risultante dal libro soci

- “Vincoli”: significa qualsiasi vincolo, garanzia, pegno, ipoteca o altro diritto reale, privilegio generale o speciale, onere, gravame, usufrutto, restrizione o limitazione (incluso, senza limitazione, il diritto di ritenzione), di qualsiasi natura, legale o convenzionale (ivi inclusi impegni, anche preliminari, di cessione e diritti ed obblighi di prelazione o di co-vendita), pregiudizio o gravame derivante da provvedimenti di autorità, diritti o contestazioni di terzi, contratto fiduciario o altro tipo di garanzia o simile accordo di qualsivoglia tipo o natura.

Articolo 7 - (Doveri dell’azionista)

La qualità di azionista implica l’accettazione incondizionata dello statuto.

Il domicilio dei soci, per quanto concerne i loro rapporti con la società, è quello risultante dal libro soci.

Ai sensi dell’articolo 2346, comma 1, del codice civile, le azioni non sono

rappresentate da certificati azionari e la legittimazione all'esercizio dei diritti sociali spetta in virtù dell'iscrizione nel libro soci.

Le azioni sono indivisibili; nel caso di comproprietà di una o più azioni i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da uno di essi quale rappresentante comune.

Articolo 8 - (Presidente Onorario)

La società ha facoltà di nominare un Presidente Onorario con delibera dell'Assemblea ordinaria.

Il Presidente Onorario, trattandosi di una carica onorifica non disciplinata dalle vigenti disposizioni di legge, resterà in carica per il periodo di tempo, anche indeterminato, stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina.

Il Presidente Onorario non ha la rappresentanza della società e non può risultare conferitario di poteri, né ha diritto di intervento alle adunanze del Consiglio di Amministrazione.

La carica di Presidente Onorario è gratuita.

ORGANI SOCIALI

TITOLO III

ASSEMBLEA

Articolo 9 - Assemblea

L'Assemblea legalmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci.

Le sue decisioni legalmente adottate obbligano tutti i Soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Articolo 10 - Convocazione

L'Assemblea è convocata, a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di inerzia o impedimento di quest'ultimo, dall'Amministratore Delegato, mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza (in Italia o in altro paese dell'Unione Europea) e delle materie da trattare.

Le assemblee sono convocate ai sensi dell'art. 2366 del codice civile con pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o su "Il Sole 24 Ore" nei termini ivi indicati.

Le assemblee possono anche essere convocate mediante avviso comunicato ai soci con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza oppure, in caso di urgenza, almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

L'avviso può anche contenere l'indicazione del giorno dell'eventuale adunanza in seconda convocazione.

In mancanza delle formalità suddette, l'Assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e sono intervenuti la maggioranza dei componenti dell'organo amministrativo e di controllo.

Articolo 11 - Intervento in Assemblea

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetti il diritto di voto e che risultino iscritti a libro soci il giorno fissato per l'Assemblea stessa.

L'azionista che ha diritto di intervenire all'Assemblea può, mediante delega scritta, farsi rappresentare da altro Socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea e che non sia azienda o istituto di credito né Amministratore o

Sindaco o dipendente della società e di società da essa controllate.
Per quanto non contemplato nel presente articolo si applica l'art. 2372 del codice civile.

Articolo 12 - Assemblee – Disposizioni Generali

Le assemblee sono ordinarie e/o straordinarie ai sensi di legge.

Esse si tengono nella sede sociale o in altro luogo del territorio nazionale o dell'Unione Europea, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

È ammessa la possibilità che le assemblee della società si svolgano con intervenuti dislocati in più luoghi audio/video collegati, contigui o distanti, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci.

In particolare, è necessario che:

i. sia consentito al presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati delle votazioni;

ii. sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;

iii. sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;

iv. vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di assemblea totalitaria) i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire.

Ferma la possibilità di tenere le assemblee in luogo fisico, è altresì possibile prevedere, in sede di convocazione, in alternativa alla convocazione della riunione in un luogo fisico, che l'intervento degli aventi diritto possa avvenire anche esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione, in questo caso l'avviso di convocazione deve contenere istruzioni sulle modalità di collegamento. È sempre consentito che l'assemblea totalitaria si svolga esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione.

Le assemblee sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato.

In caso di assenza o d'impedimento dei sopra menzionati soggetti, funge da Presidente uno dei Consiglieri designato con il voto favorevole di almeno il 51% (cinquantuno per cento) del capitale rappresentato in assemblea.

L'Assemblea nomina un segretario.

L'assistenza del segretario non è necessaria quando il verbale è redatto da un notaio.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

Articolo 13 - Assemblea – Decisioni

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Spetta all'assemblea ordinaria:

a. eleggere, con le modalità previste ai sensi dell'articolo Articolo 15 -

Disposizioni generali e dell'articolo Articolo 26 - Disposizioni generali che seguono, le cariche sociali e determinarne gli emolumenti;

b. approvare il bilancio annuale e la destinazione degli utili;

c. deliberare sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo statuto per singole operazioni, ferma in ogni caso la responsabilità degli amministratori per gli atti compiuti;

d. approvare le politiche di remunerazione e incentivazione del personale nel rispetto di criteri e metodologie disposte dalla normativa di vigilanza; approvare i criteri per la determinazione degli eventuali compensi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica, determinandone i limiti quantitativi in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;

e. su proposta del Consiglio di Amministrazione e con le maggioranze previste nel seguito, fissare un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori del gruppo bancario superiore al rapporto di 1:1 purché non eccedente quello massimo stabilito dalla normativa in materia pro tempore vigente;

f. su proposta del Consiglio di Amministrazione e con le maggioranze previste nel seguito, determinare la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche prevedendo meccanismi di incentivazione, in misura superiore alla remunerazione fissa dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale se nominato;

g. approvare i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (es. stock option);

h. deliberare sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;

i. approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

Fatto salvo quanto previsto nel seguito in relazione alle Materie Rilevanti per l'Assemblea (come infra definite), su tutte le materie di propria competenza e sulle Delibere Identificate, l'Assemblea, ordinaria e straordinaria, sia in prima che in tutte le successive convocazioni, è validamente costituita e delibera con le maggioranze di legge.

Fatta eccezione per le Delibere Identificate, le delibere dell'Assemblea dei Soci aventi ad oggetto Materie Rilevanti per l'Assemblea sono validamente adottate, in prima, seconda e in qualsiasi successiva convocazione o in forma totalitaria solo con la presenza e il voto favorevole di almeno il 67% (sessanta sette per cento) del capitale sociale della società.

In relazione alla materia di cui alle lettere (e) ed (f) del presente Articolo 13 l'Assemblea dei Soci delibera con il voto favorevole di almeno i 2/3 del capitale sociale rappresentato qualora sia costituita con almeno la metà del capitale sociale o con il voto favorevole di almeno i 3/4 del capitale sociale rappresentato ove sia rappresentata una frazione di capitale inferiore alla metà.

Articolo 14 – Materie Rilevanti per l'Assemblea. Delibere Identificate
Ai fini del presente statuto, si definiscono:

(1) "Materie Rilevanti per l'Assemblea" tutte le decisioni demandate alla competenza dell'Assemblea dei Soci

della società che attengano alle seguenti materie:

a) qualsiasi operazione di scissione, fusione o trasformazione della socie-

tà in qualsiasi forma attuata;

b) qualsiasi modifica dello statuto sociale diversa da quelle strettamente necessarie ad adeguare il presente statuto alle norme di legge di tempo in tempo vigenti applicabili alla Società;

c) aumenti di capitale in natura;

d) aumenti di capitale riservati (i.e. con esclusione del diritto di opzione);

e) aumenti di capitale in denaro diversi da quelli necessari per la ricostituzione del capitale, nei limiti del capitale preesistente, a copertura di perdite nei casi di cui all'articolo 2447 del codice civile;

f) emissione di prestiti obbligazionari convertibili ed emissione di altri strumenti finanziari partecipativi;

g) qualsiasi riduzione del capitale sociale diversa da quella da attuare ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile;

h) acquisto e cessione di azioni proprie;

i) quotazione delle azioni della società su mercati mobiliari regolamentati o non regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione;

j) ammissione della società ad una procedura concorsuale o di composizione della crisi;

k) scioglimento anticipato e/o alla messa in liquidazione della società, nomina o revoca dei liquidatori, revoca dello stato di liquidazione;

l) distribuzione di riserve di qualsiasi natura.

(2) "Delibere Identificate" tutte le decisioni demandate alla competenza dell'Assemblea dei Soci della società, ivi incluse le decisioni aventi a oggetto le Materie Rilevanti per l'Assemblea, che siano necessarie e funzionali all'adempimento, da parte della società (1) di obblighi derivanti dalle norme di legge e regolamentari alla stessa applicabili e/o (2) di provvedimenti, decisioni, ordini, ingiunzioni o istruzioni delle autorità alla cui vigilanza è di tempo in tempo soggetta la società.

Per chiarezza si precisa che tutte le Delibere Identificate potranno essere assunte dall'Assemblea dei Soci della società, tanto in prima quanto in ogni successiva convocazione, così come in forma totalitaria, con le maggioranze previste dal codice civile.

TITOLO IV

DELL'AMMINISTRAZIONE

Capo I – Del Consiglio di Amministrazione

Articolo 15 - Disposizioni generali

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da 9 (nove) membri, anche non soci, eletti dall'Assemblea con le modalità previste nel seguito.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve rispettare le previsioni di legge e regolamentari relative alle quote di genere e al numero minimo di amministratori muniti dei requisiti di indipendenza.

La permanenza della quota prevista dovrà essere assicurata anche in caso di sostituzione o cooptazione del Consiglieri.

Per la definizione di Amministratore Indipendente si fa riferimento alla regolamentazione prevista dall'art. 26 del Testo Unico Bancario e alla normativa di tempo in tempo vigente.

La valutazione dei requisiti di indipendenza è effettuata dal Consiglio di Am-

ministrazione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve riflettere un adeguato grado di diversificazione in termini di età, competenze, esperienze, genere, proiezione internazionale.

Un apposito regolamento interno disciplina le misure per perseguire tale obiettivo.

In ogni caso, fatte salve le previsioni di legge, la quota del genere meno rappresentato nella composizione del Consiglio di Amministrazione dovrà essere conforme alle disposizioni di vigilanza di volta in volta vigenti.

La permanenza della quota prevista dovrà essere assicurata anche in caso di sostituzione o cooptazione del Consiglieri.

Le candidature devono assicurare le professionalità risultanti dal processo di autovalutazione quali-quantitativo che la Banca deve porre in essere ai sensi delle vigenti disposizioni.

A tal fine sarà disponibile presso la Sede sociale il documento aggiornato sul processo di autovalutazione.

Almeno un quarto degli Amministratori eletti devono essere Amministratori non esecutivi, cioè che non siano membri del Comitato Esecutivo se nominato, non siano destinatari di deleghe e non svolgano, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa.

Ai fini della determinazione del numero degli Amministratori non esecutivi e di quelli in possesso dei requisiti di indipendenza, qualora il rapporto non sia un numero intero si approssima all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5; diversamente si approssima all'intero superiore.

I componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere, a pena di ineleggibilità o, nel caso vengano meno successivamente, di decadenza, i requisiti espressamente previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

L'indipendenza degli Amministratori ed il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi sono periodicamente valutate dal Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori, salvo diversa disposizione della delibera di nomina, durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Qualora per dimissioni o per altre cause venga a mancare la maggioranza degli Amministratori, si intende decaduto l'intero consiglio e gli amministratori rimasti in carica devono convocare senza ritardo l'Assemblea per la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione, fermo restando il potere dell'organo amministrativo di compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

L'elezione di tutti i membri del consiglio di amministrazione da parte dell'assemblea ordinaria verrà effettuata sulla base di liste.

Le liste potranno essere presentate dai soci che detengano, singolarmente o congiuntamente, almeno il 2% (due per cento) delle azioni della società in circolazione, restando inteso che ciascun socio potrà presentare (singolarmente o congiuntamente con altri soci) una sola lista.

Ai fini della valida presentazione, ciascuna lista:

(1) dovrà essere sottoscritta dal socio o dai soci che la presentano (anche per delega da uno di essi);

(2) dovrà contenere un numero di candidati almeno pari al numero di consiglieri da eleggere (e, dunque, un numero di candidati almeno pari a 9 (nove));

(3) dovrà assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi e del numero di candidati muniti dei requisiti di indipendenza almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, di tempo in tempo vigente e dovrà tenere conto delle indicazioni fornite nel Documento relativo alla composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione redatto dal Consiglio di Amministrazione stesso;

(4) dovrà essere depositata presso la sede della società almeno 5 (cinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea convocata per la nomina del consiglio di amministrazione unitamente alle dichiarazioni con le quali i candidati accettano la carica eventualmente loro conferita ed attestano, sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione dalla lista, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di professionalità, indipendenza e onorabilità previsti dalla normativa speciale, anche regolamentare, applicabile alla società.

Le liste per la presentazione delle quali non siano state osservate le disposizioni di cui ai numeri da (1) a (4) che precedono si considerano come non presentate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità ed esclusione di tutte le liste in cui lo stesso si è presentato.

Ciascun socio potrà esprimere i voti relativi alle proprie azioni per una sola lista.

All'elezione dei componenti dell'organo amministrativo si procede come segue:

(A) qualora siano presentate 2 (due) o più liste ma nessuna di esse abbia ottenuto voti rappresentanti almeno il 67% (sessanta sette per cento) del capitale sociale della società, si procederà come segue:

(i) n. 5 (cinque) amministratori saranno tratti, secondo l'ordine progressivo con il quale sono stati elencati,

dalla lista che sia risultata prima per numero di voti ottenuti in percentuale sul capitale sociale;

(ii) n. 4 (quattro) amministratori saranno tratti, secondo l'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, dalla lista che sia risultata seconda per numero di voti ottenuti in percentuale sul capitale sociale.

Qualora due o più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti in percentuale sul capitale sociale, si applicherà quanto segue:

1) qualora 2 (due) o più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti in percentuale sul capitale sociale e tale numero di voti sia maggiore rispetto a quello ottenuto da tutte le altre liste, si procede a una votazione di ballottaggio tra dette liste risultando eletti (x) n. 5 (cinque) amministratori tratti dalla lista che abbia

ottenuto il maggior numero di voti nella votazione di ballottaggio e (y) n. 4 (quattro) amministratori tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti nella votazione di ballottaggio;

2) qualora 2 (due) o più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti in percentuale sul capitale sociale ma tale numero di voti sia inferiore rispetto a quello ottenuto da un'altra lista (dalla quale pertanto saranno eletti n. 5 amministratori ai sensi del romanino (i) che precede), si procede a una votazione di ballottaggio tra dette liste per stabilire da quale di esse saranno tratti n. 4 (quattro) amministratori ai sensi del romanino (ii) che precede; per l'effetto, risulteranno eletti i candidati di quella delle liste in ballottaggio che abbia ot-

tenuto il maggior numero di voti nella votazione di ballottaggio;

(B) qualora siano presentate 2 (due) o più liste e (1) una di esse abbia ottenuto voti rappresentanti almeno il 67% (sessanta sette per cento) del capitale sociale della società e (2) almeno una di esse abbia ottenuto voti rappresentanti almeno il 10% (dieci per cento del capitale sociale), si procederà come segue:

(i) n. 8 (otto) amministratori saranno tratti, secondo l'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, dalla lista che abbia ottenuto voti rappresentanti almeno il 67% (sessanta sette per cento) del capitale sociale della società;

(ii) n. 1 (uno) amministratore sarà tratto dalla lista che sia risultata seconda per numero di voti ottenuti in percentuale sul capitale sociale.

Ai fini della nomina di cui al presente romanino (ii), fermo che n. 8 (otto) amministratori saranno tratti dalla lista che abbia ottenuto voti rappresentanti almeno il 67% (sessanta sette per cento) del capitale sociale della società, qualora 2 (due) o più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti in percentuale sul capitale sociale, si procede a una votazione di ballottaggio tra dette liste per stabilire da quale di esse sarà tratto n. 1 (uno) amministratore ai sensi del presente romanino (ii); per l'effetto, risulterà eletto il candidato di quella delle liste che abbia ottenuto il maggior numero di voti nella votazione di ballottaggio;

(C) qualora siano presentate 2 (due) o più liste e (1) una di esse abbia ottenuto voti rappresentanti almeno il 67% (sessanta sette per cento) del capitale sociale della società e (2) nessun'altra lista abbia ottenuto voti rappresentanti almeno il 10% (dieci per cento del capitale sociale), tutti e 9 (nove) gli amministratori saranno tratti dalla lista che abbia ottenuto voti rappresentanti almeno il 67% (sessanta sette per cento) del capitale sociale della società;

(D) qualora siano presentate 2 (due) o più liste e una di esse abbia ottenuto voti rappresentanti almeno il 90% (novanta per cento) del capitale sociale della società, tutti e 9 (nove) gli amministratori saranno tratti da detta lista;

(E) qualora sia presentata 1 (una) sola lista, tutti e 9 (nove) gli amministratori saranno tratti da detta lista.

(F) nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione

provvede l'Assemblea con le maggioranze previste dal codice civile.

L'Assemblea nomina il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella persona dell'Amministratore elencato per primo nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di presentazione di un'unica lista, nella Persona dell'Amministratore primo eletto in detta lista.

Nel caso in cui, in applicazione di quanto sopra previsto, non risulti eletto il numero minimo necessario di amministratori indipendenti, di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato o comunque in possesso dei requisiti di legge, gli amministratori privi dei requisiti in questione vengono automaticamente sostituiti dai successivi candidati tratti dalle medesime liste aventi i requisiti richiesti.

Tale criterio di sostituzione si applicherà in modo che, in ogni caso, da ciascuna lista sia tratto il numero di candidati alla stessa spettante in forza di quanto previsto dalle lettere da (A) a (E) che precedono.

Nel caso di cessazione anticipata dalla carica di un consigliere di amministrazione, l'amministratore cessato sarà sostituito dal primo candidato non eletto

elencato nella medesima lista.

Nel caso in cui, in applicazione di quanto sopra, non risulti rispettato il numero minimo di amministratori indipendenti e/o del genere meno rappresentato viene eletto il successivo candidato tratto dalla medesima lista ed avente i requisiti richiesti e così via fino a quando non si raggiunga il numero minimo di amministratori indipendenti e/o del genere meno rappresentato.

Nel caso in cui le liste rimangano prive di candidati subentranti forniti dei requisiti indispensabili per assicurare la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti e/o del genere meno rappresentato, il Consiglio provvederà ai sensi di legge.

Articolo 16 – Presidente, Vice Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea dei soci con le modalità di cui al precedente Articolo 15.

Qualora, per qualsiasi ragione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non venga nominato dall'Assemblea dei soci con le modalità di cui al precedente Articolo 15, il Consiglio lo elegge fra i suoi componenti con deliberazione assunta con la presenza e il voto favorevole di almeno 7 (sette) amministratori su 9 (nove).

Il Consiglio di Amministrazione può eleggere eventualmente un Vice Presidente.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, le sue funzioni verranno esercitate dal Vice Presidente se nominato.

In caso di assenza o impedimento sia del Presidente che del Vice Presidente, il Consiglio potrà essere convocato e presieduto dall'Amministratore Delegato, se nominato, e, in caso di sua assenza o impedimento, dall'amministratore più anziano in carica.

Il Consiglio nomina di volta in volta un segretario anche esterno al Consiglio di Amministrazione.

Articolo 17 – Ruolo e compiti del Presidente

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato, se nominato, e agli altri amministratori esecutivi.

Egli si pone come interlocutore dell'Organo con funzione di controllo e degli eventuali comitati interni al Consiglio di Amministrazione e svolge quei compiti allo stesso riservati dalle normative di vigilanza di volta in volta vigenti.

Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio fissandone l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché sulle materie all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri informazioni adeguate.

Il Presidente verifica che la società predisponga ed attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti degli organi e, laddove tenuta, piani di successione delle posizioni di vertice dell'esecutivo.

Il ruolo del Presidente deve essere un ruolo non esecutivo; egli non potrà svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Il Presidente non può essere membro del Comitato Esecutivo ma potrà partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni di tale organo.

Articolo 18 – Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunirà presso la sede sociale o in altro

luogo del territorio nazionale o europeo ogni qualvolta il Presidente o, in caso di inerzia o impedimento del Presidente, l'Amministratore Delegato, lo ritenga necessario, oppure quando ne venga fatta richiesta scritta da almeno tre amministratori o da almeno un sindaco effettivo, con la specificazione degli oggetti sui quali il Consiglio è chiamato a deliberare; le riunioni del Consiglio di Amministrazione dovranno tenersi di regola una volta al mese; alle riunioni consiliari potrà partecipare, se nominato, il direttore generale.

Le riunioni potranno tenersi anche per video conferenza, purché vi sia la possibilità di identificare i partecipanti, che ciascuno di essi possa intervenire in ogni momento e che ognuno possa trasmettere, ricevere o visionare i documenti, e ciò nel rispetto delle norme di legge emanate ed emanande.

Ferma la possibilità di tenere le riunioni del consiglio di amministrazione in luogo fisico, è altresì possibile prevedere, in sede di convocazione, in alternativa alla convocazione della riunione in un luogo fisico, che l'intervento degli aventi diritto possa avvenire anche esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione, in questo caso l'avviso di convocazione deve contenere istruzioni sulle modalità di collegamento.

Le convocazioni saranno effettuate mediante lettera raccomandata, posta elettronica o telefax da inviarsi almeno 5 (cinque) giorni prima di quello fissato per l'adunanza, salvo i casi d'urgenza per i quali l'avviso sarà fatto con posta elettronica o raccomandata da ricevere almeno un giorno prima di quello stabilito per la seduta.

Fatto salvo quanto previsto nel seguito in relazione alle Materie Rilevanti per il Consiglio (come nel seguito definite), per la validità delle deliberazioni consiliari è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori; le deliberazioni debbono raccogliere il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti alla seduta.

Le delibere del Consiglio di Amministrazione aventi ad oggetto una delle Materie Rilevanti per il Consiglio sono validamente assunte solo con la presenza e il voto favorevole di almeno 7 (sette) membri del consiglio di amministrazione su 9 (nove).

Fermo quanto previsto dall'Articolo 20 in relazione alle materie di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, ai fini del presente statuto, si definiscono "Materie Rilevanti per il Consiglio" tutte le decisioni attinenti alle seguenti materie:

- a) acquisizioni e atti dispositivi (tramite vendita, conferimento, cessione, affitto, usufrutto, costituzione di vincoli o altro) di aziende, di rami d'azienda o di partecipazioni in altre società aventi valore strategico e/o significativo;
- b) costituzione e/o ricapitalizzazione di società, enti e/o imprese partecipate;
- c) stipula di accordi di joint-venture e altri accordi strategici di simile significatività;
- d) costituzione, avvio, autorizzazione, subentro in gestione, ricapitalizzazione di fondi comuni o altri

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio ("OICR") anche attraverso società partecipate.

Le Materie Rilevanti per il Consiglio sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della società e non sono delegabili.

Delle deliberazioni assunte è redatto apposito verbale che deve essere sottoscritto da chi presiede l'adunanza e dal segretario.

Articolo 19 – Emolumenti, indennità e rimborsi spese

L'assemblea stabilisce, nel rispetto della normativa di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione, i compensi, le indennità e le eventuali partecipazioni agli utili per i membri del Consiglio di Amministrazione, nonché i compensi o le indennità per i componenti del Comitato Esecutivo o per gli amministratori delegati se nominati.

L'assemblea può assegnare ai membri del Consiglio di Amministrazione un'indennità per la risoluzione del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa da liquidare alla cessazione del mandato (trattamento di fine mandato).

Tutti gli amministratori hanno infine diritto al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento del loro ufficio.

Articolo 20 – Poteri e Cariche Sociali

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società senza eccezioni di sorta.

Al Consiglio di Amministrazione, pertanto, sono conferite tutte le facoltà per l'attuazione dell'oggetto sociale e per il raggiungimento degli scopi sociali, che non siano dalla legge o dal presente statuto riservati all'Assemblea dei Soci.

Sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione (e non possono quindi essere oggetto di delega), oltre alle attribuzioni non delegabili per legge o in base a disposizioni degli organi di vigilanza e alle Materie Rilevanti per il Consiglio, le decisioni concernenti:

- 1) la determinazione dei criteri di coordinamento e la direzione delle società del gruppo, l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia;
- 2) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, la definizione e l'approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari ed il controllo sul funzionamento della società, l'approvazione dei sistemi contabili e di reporting, la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca;
- 3) tutti i compiti e le funzioni attribuite all'organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ai sensi delle disposizioni di vigilanza vigenti con particolare riguardo alla normativa concernente i controlli interni;
- 4) la nomina, la revoca del Direttore Generale, nonché la determinazione delle specifiche attribuzioni inerenti la sua carica e la relativa retribuzione;
- 5) l'acquisto, l'assunzione in leasing, la costruzione, la vendita e la permuta di immobili aventi valore eccedente 200.000,00 (duecento mila/00);
- 6) l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- 7) l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze, rappresentanze e uffici;
- 8) l'approvazione e le modifiche dei principali regolamenti interni;
- 9) l'eventuale costituzione di comitati interni agli organi aziendali;
- 10) la nomina e la revoca del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità e di controllo dei rischi;
- 11) l'approvazione, il riesame e l'aggiornamento del piano di risanamento, nonché la sua modifica e il suo aggiornamento su richiesta dell'autorità di vi-

gilanza;

12) l'adozione, su richiesta dell'autorità di vigilanza, delle modifiche da apportare all'attività, alla struttura organizzativa o alla forma societaria della banca o del gruppo bancario, e delle altre misure necessarie per conseguire le finalità del piano di risanamento, nonché l'eliminazione delle cause che formano presupposto dell'intervento precoce;

13) la decisione di adottare una misura prevista nel piano di risanamento o di astenersi dall'adottare una misura pur ricorrendone le circostanze;

14) l'approvazione di una policy per la promozione della diversità e dell'inclusività;

15) la promozione di azioni dinanzi ad organi giurisdizionali, amministrativi ed arbitrari, in ogni grado, fase procedimentale e sede, ove queste abbiano a oggetto pretese di valore eccedente l'importo complessivo di Euro 200.000,00 (duecento mila/00).

Il Consiglio di Amministrazione si pone come interlocutore diretto delle funzioni di controllo interno nell'ambito del ruolo e dei compiti allo stesso assegnati dalle normative di vigilanza all'organo con funzione di supervisione strategica e di gestione.

Il Consiglio può nominare, con delibera assunta con le maggioranze previste dall'Articolo 18 del presente statuto in relazione alle decisioni relative alle Materie Rilevanti per il Consiglio, tra i suoi membri un Comitato Esecutivo, formato da tre a non più di cinque persone, o un solo Amministratore Delegato fissandone i poteri e la retribuzione.

Il Consiglio ha facoltà di delegare, con delibera assunta con le maggioranze previste dall'Articolo 18 del presente statuto in relazione alle decisioni relative alle Materie Rilevanti per il Consiglio, al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato propri poteri con l'eccezione dei poteri non delegabili per legge e di quelli riservati dal presente Statuto all'esclusiva competenza del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, potrà attribuire specifici incarichi a singoli Consiglieri finalizzati a coadiuvare l'Amministratore Delegato per garantire il presidio delle attività correnti necessarie per il funzionamento ed il coordinamento della struttura operativa e della rete commerciale conferendo le relative procure, con obbligo di riferire, oltre all'Amministratore Delegato, allo stesso Consiglio con periodicità almeno trimestrale.

Il Consiglio potrà conferire deleghe per determinati atti o negozi a singoli consiglieri; potrà delegare poteri in materia di erogazione del credito e di gestione al Direttore Generale, ove nominato, stabilendone i limiti.

Il Consiglio potrà altresì delegare poteri in materia di erogazione del credito e di gestione corrente ai dirigenti, ai funzionari addetti alla direzione ed ai preposti alle dipendenze, entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e del grado ricoperto.

I titolari di deleghe in materia di gestione corrente dovranno dare sollecita informativa circa le decisioni da loro assunte alla persona o all'Organo cui sia attribuita la competenza superiore; quanto alle decisioni assunte in materia di erogazione del credito dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia sollecitamente alla persona o all'Organo cui sia attribuita competenza superiore e, periodicamente, per importi globali, al Consiglio di Amministrazione.

L'amministratore delegato e/o il Comitato Esecutivo, se nominati, riferiranno

al Consiglio sui singoli affidamenti da loro concessi.

Il Consiglio di Amministrazione definisce in un regolamento interno il processo di autovalutazione degli organi sociali; tale processo riguarderà gli aspetti relativi alla composizione e al funzionamento degli organi stessi.

Capo II – Del Comitato Esecutivo

Articolo 21 – (Composizione e funzionamento del comitato esecutivo)

Ai sensi dell'Articolo 20 il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Esecutivo composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque amministratori, stabilendone i poteri in conformità all'Articolo 22, primo comma, del presente statuto.

Ferme le disposizioni di legge i componenti del Comitato Esecutivo non possono svolgere incarichi di amministrazione, direzione e controllo o di altra natura in altri gruppi bancari o assicurativi se non espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Il Comitato sceglie tra i suoi membri il Presidente ed il Vice Presidente, se questi non sono nominati dal Consiglio Amministrazione.

Il Comitato elegge un Segretario, anche tra soggetti esterni al Comitato.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Collegio Sindacale.

Alle riunioni partecipa, con voto consultivo e con facoltà di far inserire nei verbali le proprie dichiarazioni, il Direttore Generale, ove nominato.

Quando nominato, il Comitato Esecutivo si riunisce mediante convocazione, anche informale, del Presidente, o di chi ne fa le veci tutte le volte che questi lo ritenga opportuno.

Le riunioni potranno svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione a distanza con le modalità previste dall'Articolo 18 del presente Statuto.

Il Comitato Esecutivo si riunisce validamente quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti.

Le deliberazioni sugli argomenti posti all'ordine del giorno sono validamente adottate a maggioranza dei voti, in caso di parità di voti, prevale la deliberazione votata dal Presidente.

Articolo 22 - (Poteri e attribuzioni del Comitato Esecutivo)

Fermo quanto stabilito all'Articolo 20, al Comitato Esecutivo è delegata, se nominato, la gestione corrente della Società con tutti i poteri che non siano riservati - dalla legge o in conformità al presente statuto – alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato al Direttore Generale.

In ogni caso il Comitato Esecutivo:

i. cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e – nei limiti delle proprie attribuzioni – dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione

ii. esercita poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento agli indirizzi di gestione, alle proposte di piani strategici e di budget, al progetto di bilancio e alle situazioni periodiche

iii. sovrintende l'attività della forza commerciale distribuita nelle varie sedi coordinandone e controllandone l'operatività e curando l'integrazione della medesima con le regole ed i criteri di comportamento che governano

l'attività operativa presidiata dal Direttore Generale

iv. cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato all'operatività e alle dimensioni dell'impresa e, sentito il Direttore Generale, formula in tal senso proposte al Consiglio di Amministrazione

v. riferisce, con il Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione, per ciascun trimestre, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate.

Nei casi di urgenza, il Comitato Esecutivo può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione che non sia riservata dalla legge e dal presente Statuto alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio medesimo in occasione della prima riunione successiva.

Capo III – Dell' Amministratore Delegato

Articolo 23 - (Poteri e attribuzioni dell' Amministratore Delegato)

Ai sensi dell' Articolo 20 il Consiglio di Amministrazione può nominare un solo Amministratore Delegato.

Fermo quanto stabilito all' Articolo 20, il Consiglio di Amministrazione determina i poteri da delegare all' Amministratore Delegato.

In ogni caso l' Amministratore Delegato:

i. riveste la carica di Direttore Generale con le mansioni ed i poteri previsti dall' Articolo 24

ii. cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e – nei limiti delle proprie attribuzioni – dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione

iii. esercita poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento agli indirizzi di gestione, alle proposte di piani strategici e di budget, al progetto di bilancio e alle situazioni periodiche

iv. sovrintende l'attività della forza commerciale distribuita nelle varie sedi coordinandone e controllandone l'operatività e curando l'integrazione della medesima con le regole ed i criteri di comportamento che governano l'attività operativa

v. cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato all'operatività e alle dimensioni dell'impresa e formula in tal senso proposte al Consiglio di Amministrazione

vi. riferisce al Consiglio di Amministrazione, per ciascun trimestre, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate

vii. nei casi di urgenza, l' Amministratore Delegato può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione che non sia riservata dalla legge e dal presente Statuto alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio medesimo in occasione della prima riunione successiva.

Capo IV – Del Direttore Generale

Articolo 24 - Poteri e compiti del Direttore Generale

Laddove non sia nominato un Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione può eleggere un Direttore Generale che è il capo di tutti i servi-

zi, degli uffici e del personale della banca e dipende dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale segue le direttive del Consiglio di Amministrazione, riferisce circa l'andamento della gestione.

Il direttore generale dispone inoltre di poteri in materia di trasferimento e promozioni nella sua qualità di capo del personale nei limiti delle competenze all'uopo conferitegli.

Il Direttore Generale partecipa con funzioni consultive e propositive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo (se nominato).

Capo V – Della rappresentanza sociale

Articolo 25 - (Rappresentanza legale e firma sociale)

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi e in giudizio nonché la firma sociale.

La rappresentanza e la firma sociale spettano altresì all'Amministratore Delegato, se nominato, o ad altri amministratori e al direttore generale, secondo i limiti e le modalità delle rispettive deleghe.

Per agevolare lo svolgimento delle operazioni, il Consiglio di Amministrazione potrà altresì conferire facoltà di firma a dirigenti, funzionari o altri dipendenti per determinati atti o categorie di atti, fissandone i limiti e le modalità.

TITOLO V COLLEGIO SINDACALE

Articolo 26 - Disposizioni generali

L'Assemblea nomina il Collegio Sindacale costituito da tre sindaci effettivi, tra i quali elegge il presidente, e da due Sindaci supplenti, determinandone la retribuzione.

Per quanto concerne i requisiti dei membri del Collegio Sindacale, ove applicabile, si fa riferimento alla regolamentazione prevista dall'art. 26 del Testo Unico Bancario.

Fatte salve le previsioni di legge, la quota del genere meno rappresentato nella composizione del Collegio Sindacale dovrà essere conforme alle disposizioni di vigilanza di volta in volta vigenti.

Al fine di assicurare il rispetto della quota di genere anche in caso di sostituzione, tra i Sindaci supplenti dovranno essere presenti esponenti del genere meno rappresentato in numero funzionale a garantire la quota prevista.

L'elezione di tutti i membri del collegio sindacale da parte dell'assemblea ordinaria verrà effettuata sulla base di liste.

Le liste potranno essere presentate dai soci che detengano, singolarmente o congiuntamente, almeno il 2% (due per cento) delle azioni della società in circolazione, restando inteso che ciascun socio potrà presentare (singolarmente o congiuntamente con altri soci) una sola lista.

Ai fini della valida presentazione, ciascuna lista:

(1) dovrà essere sottoscritta dal socio o dai soci che la presentano (anche per delega da uno di essi);

(2) dovrà contenere un numero di candidati almeno pari al numero di sindaci da eleggere e, dunque, almeno 3 (tre) candidati alla carica di sindaco effettivo (di cui uno candidato altresì alla carica di Presidente del Collegio Sin-

dacale) e almeno 2 (due) candidati alla carica di sindaco supplente;

(3) dovrà assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, di tempo in tempo vigente;

(4) dovrà essere depositata presso la sede della società almeno 5 (cinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea convocata per la nomina del collegio sindacale unitamente alle dichiarazioni con le quali i candidati accettano la carica eventualmente loro conferita, forniscono l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo dagli stessi ricoperti presso altre società ed attestano, sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione dalla lista, il possesso dei requisiti previsti dalla legge applicabile.

Le liste per la presentazione delle quali non siano state osservate le disposizioni di cui ai numeri da (1) a (4) che precedono si considerano come non presentate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità ed esclusione di tutte le liste in cui lo stesso si è presentato.

Ciascun socio potrà esprimere i voti relativi alle proprie azioni per una sola lista.

All'elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procede come segue:

(A) qualora siano presentate 2 (due) o più liste ma nessuna di esse abbia ottenuto voti rappresentanti almeno il 67% (sessanta sette per cento) del capitale sociale della società, si procederà come segue:

(i) n. 3 (tre) sindaci, di cui 2 (due) soggetti candidati alla carica di sindaco effettivo e 1 (uno) soggetto candidato alla carica di sindaco supplente, saranno tratti, secondo l'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, dalla lista che sia risultata prima per numero di voti ottenuti in percentuale sul capitale sociale;

(ii) n. 2 (due) sindaci, di cui 1 (uno) soggetto candidato alla carica di sindaco effettivo, cui sarà altresì conferita la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e 1 (uno) soggetto candidato alla carica di sindaco supplente, saranno tratti, secondo l'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, dalla lista che sia risultata seconda per numero di voti ottenuti in percentuale sul capitale sociale;

(B) qualora siano presentate 2 (due) o più liste e una di esse abbia ottenuto voti rappresentanti almeno il 67% (sessanta sette per cento) del capitale sociale della società, tutti i membri del Collegio Sindacale saranno tratti da detta lista.

In tal caso, sarà nominato alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il soggetto indicato come primo in lista;

(C) qualora sia presentata 1 (una) sola lista, tutti i membri del Collegio Sindacale saranno tratti da detta lista e sarà nominato alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il soggetto indicato come primo in lista;

(D) nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, alla nomina dei membri del Collegio Sindacale provvede l'Assemblea con le maggioranze previste dal codice civile.

In tutti i casi in cui siano presentate più liste e due o più delle stesse abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza dei voti.

Nel caso in cui, in applicazione di quanto sopra previsto, non risulti eletto il

numero minimo necessario di sindaci appartenenti al genere meno rappresentato o comunque in possesso dei requisiti di legge, i sindaci privi dei requisiti in questione vengono automaticamente sostituiti dai successivi candidati tratti dalle medesime liste aventi i requisiti richiesti.

Tale criterio di sostituzione si applicherà in modo che, in ogni caso, da ciascuna lista sia tratto il numero di candidati alla stessa spettante in forza di quanto previsto dalle lettere da (A) a (D) che precedono.

Nel caso di cessazione anticipata dalla carica di un sindaco, il sindaco cessato sarà sostituito dal sindaco supplente che sia stato tratto dalla medesima lista del sindaco cessato.

In mancanza ovvero nel caso in cui, in applicazione di quanto sopra, non risulti rispettato il numero minimo di sindaci del genere meno rappresentato o qualsivoglia altro requisito richiesto dalla normativa applicabile, si applicheranno le norme previste dal codice civile in merito alla sostituzione dei sindaci, in modo da assicurare che il sindaco cessato sia comunque sostituito da altro sindaco indicato nella lista da cui è stato tratto il sindaco cessato.

Nel caso in cui le liste rimangano prive di candidati subentranti forniti dei requisiti indispensabili per assicurare la presenza del numero minimo di sindaci muniti dei requisiti di legge, si provvederà ai sensi delle norme del codice civile.

Articolo 27 - Compiti e poteri del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, oltre ai compiti e poteri previsti dalle vigenti disposizioni del codice civile, è tenuto al puntuale rispetto della normativa speciale e delle prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza.

In particolare, il Collegio vigila:

- a) sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo contabile;
- c) sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema degli obiettivi di rischio (RAF);
- d) sull'indipendenza della società di revisione legale e formula proposte all'assemblea per il conferimento dell'incarico di revisione legale.

Il Collegio adempie agli obblighi di cui all'art. 52 del T.U.B. e successive modifiche e/o integrazioni.

Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente ad atti di ispezione e di controllo.

I sindaci assistono alle sedute del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo (se nominato), ed alle Assemblee.

Le deliberazioni del Collegio Sindacale devono essere prese a maggioranza ed essere trascritte nell'apposito libro, nel quale devono risultare gli accertamenti eseguiti anche individualmente.

Le riunioni potranno svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione a distanza con le modalità previste dall'Articolo 18 del presente Statuto.

I verbali ed atti del Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

TITOLO VI DELLA REVISIONE LEGALE

Articolo 28 - Revisione

La revisione legale è esercitata da una società di revisione iscritta nel Registro dei revisori legali.

Per la nomina, i compiti, i poteri e le responsabilità si applicano le previsioni di Legge e regolamentari.

**TITOLO VII
BILANCIO ED UTILI**

Articolo 29 - Bilancio

Gli esercizi si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Alla chiusura di ciascun esercizio l'organo amministrativo redigerà il bilancio a norma di legge.

Articolo 30 - Ripartizione degli utili

Gli utili netti risultanti dal bilancio approvato, prelevata la quota del 10% (dieci per cento) destinata alla riserva legale, ovvero, se questa abbia raggiunto l'importo previsto dalle vigenti leggi, alla riserva statutaria, saranno ripartiti tra gli azionisti in proporzione delle azioni rispettivamente possedute, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.

Articolo 31 - Dividendi

Il pagamento dei dividendi è effettuato presso le casse designate dal Consiglio entro il termine che viene annualmente fissato dal Consiglio stesso.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divennero esigibili si prescrivono a favore della società.

**TITOLO VIII
SCIoglimento E LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA'**

Articolo 32 – Scioglimento e liquidazione

Addivenendosi in qualunque tempo e per qualunque causa allo scioglimento della società l'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori stabilendone i poteri ed i compensi.

**TITOLO IX
DISPOSIZIONI GENERALI**

Articolo 33 - Rinvio

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si applicano le disposizioni di legge in materia.

F.ti: Giovanni Bizzarri- DR. VINCENZO GUNNELLA NOTAIO